

# MESSA ALLA PROVA



## GUIDA per l'accoglienza PRATICA degli autori di reato



## DI COSA SI TRATTA

La **MESSA ALLA PROVA (MAP)** è un provvedimento per cui il processo viene sospeso prima dell'emissione del giudizio e la persona interessata è inviata agli enti competenti che propongono nei suoi confronti un periodo di prova controllata e assistita, secondo un programma definito. In esso sono indicati vari elementi di osservazione della "condotta" (ambito lavorativo, familiare, sociale) e può essere prevista un'attività non retribuita a vantaggio della collettività: Lavoro di Pubblica Utilità (LPU) ovvero, ad integrazione, attività di volontariato di rilievo sociale. L'ordinanza di sospensione può contenere anche prescrizioni dirette a riparare le conseguenze del reato e promuovere la conciliazione con la persona offesa (giustizia riparativa). Alla fine del periodo di osservazione, si restituisce l'esito all'autorità competente per il giudizio; se positivo, il reato viene dichiarato estinto con sentenza pronunciata dal giudice, e non comparirà sulla fedina penale della persona. Questa misura si applica su richiesta dell'imputato (o suo legale) e può essere concessa solo una volta (art. 168 DpR). Si tratta di un istituto piuttosto recente e l'iter di applicazione può variare secondo il Tribunale del territorio.



### PERSONE ACCOLTE

Sono autori di reati di varie tipologie non gravi, detti "bagatellari", che comportano una pena non superiore ai quattro anni. Tra i più comuni: le violazioni del Codice della strada, furto, rissa, ricettazione, resistenza a Pubblico Ufficiale.



## CHI MI CONTATTA

L'ente inviante è l'Ufficio per l'Esecuzione Penale Esterna (UEPE), ma l'associazione può essere all'inizio contattata dall'avvocato o dalla persona stessa per sondare una disponibilità generica. L'UEPE resta però il riferimento ufficiale per l'associazione durante tutto il periodo dell'accoglienza. L'iter spesso è il seguente:

- La persona o il suo avvocato presentano richiesta di sospensione con messa alla prova; l'UEPE rilascia l'attestato di presa in carico da esibire al giudice
- Il giudice accoglie la richiesta, verifica i requisiti e dispone che l'UEPE stenda il programma di trattamento
- Mentre redige il programma, l'UEPE contatta l'associazione e si valutano ipotesi di attività da proporre alla persona; richiede poi all'associazione conferma scritta della disponibilità, da presentare al giudice
- L'UEPE ricontatta l'associazione dopo l'udienza per comunicare le disposizioni dettagliate sull'attività da svolgere



*Il contatto da parte dell'avvocato o persona interessata è solo preliminare e serve loro per valutare la fattibilità di una eventuale richiesta di sospensione al giudice. La richiesta però è da ritenersi formalizzata solo nell'ambito degli accordi con l'UEPE; è bene che l'associazione attenda quindi il contatto con l'UEPE prima di impegnarsi formalmente.*



## TEMPISTICHE INDICATIVE

**24 mesi**, durata massima del periodo di MAP. Sono stabilite dal Tribunale varie fasce di durata, secondo il reato. Tale periodo non coincide con la durata dell'attività di LPU, che è inferiore e varia secondo il provvedimento individuale del giudice.

**20 giorni** di attesa per l'attivazione della posizione INAIL.



# ATTI E DOCUMENTAZIONE RICHIESTA

## 1. DICHIARAZIONE DI IMPEGNO

Per ogni persona in MAP accolta, l'associazione redige una dichiarazione di impegno indirizzata all'UEPE. La dichiarazione viene inserita nella documentazione del programma di trattamento che l'UEPE presenta al giudice. Il contenuto della dichiarazione è concordato con l'UEPE.



*Il periodo che intercorre tra la prima richiesta di disponibilità e l'udienza di conferma può essere utilizzato dall'associazione per definire al meglio gli accordi con UEPE. È importante per l'associazione esplicitare qualsiasi tipo di dubbio e aspettativa, così come eventuali vincoli da considerare per l'abbinamento ente-persona, prima che il programma sia redatto (a titolo di esempio: si escludono alcuni tipi di reato per la presenza di minori/bambini? Ci sono fattori di rischio nell'ambiente incompatibili con alcune categorie fragili, come disponibilità di farmaci/alcolici e dipendenze?). Anche per le attività da proporre, si consiglia di stabilire in anticipo quali sono sostenibili per l'inserimento di una persona in MAP. È più opportuno proporre le attività che sono continuative, e non sporadiche, quelle con fasce orarie e giorni accessibili anche ai lavoratori e in cui è sempre disponibile una persona di riferimento per il soggetto accolto (tutor). È importante anche assicurarsi di aver descritto adeguatamente le attività all'ente inviante. Sulla base di questi accordi preliminari, infatti, UEPE concorda con la persona in MAP l'attività più confacente ai suoi interessi e disponibilità. Inoltre si suggerisce di concordare tra i due enti le modalità ed i riferimenti per relazionarsi durante l'attuazione dell'accoglienza.*

## 2. CONVENZIONE (SOLO SE LPU)

se l'associazione è disponibile per la parte di LPU, le si chiede di sottoscrivere una convenzione con il Ministero della Giustizia, anche per mezzo del Tribunale locale. Nella convenzione si indicano: numero massimo di postazioni e periodo di disponibilità dell'ente (quanti anni vale la convenzione), tipo di attività aperte all'accoglienza e referenti incaricati. L'associazione compare così nell'apposito elenco degli enti convenzionati (enti di cui all'art. 7 del DM 26/03/2001), pubblicato periodicamente dalla Cancelleria del Tribunale e visibile sul sito del Tribunale stesso.



*Nel documento appariranno gli elementi pattuiti tra le parti, come il numero totale di accoglienze nel periodo del convenzionamento. Si consiglia di specificare bene i propri criteri di disponibilità, aggiungendo ulteriori elementi al modello standard di convenzione (alcune associazioni aggiungono il numero massimo di persone accolte contemporaneamente, il numero minimo di ore del servizio, ecc...). Quanto scritto sarà vincolante: l'associazione non potrà accogliere meno persone, se c'è richiesta, o gli enti preposti inviarne di più.*



### 3. COPERTURA ASSICURATIVA

All'associazione che accoglie persone in MAP è richiesta l'attivazione di una copertura assicurativa, differente nei due casi:

1. Accoglienza per volontariato. Medesima assicurazione attivata per tutti i volontari dell'associazione, comprendente la responsabilità civile verso i terzi;
2. Accoglienza per i LPU. Copertura assicurativa comprendente la responsabilità civile verso i terzi, infortuni e malattie professionali (Posizione INAIL).



*I LPU impongono all'associazione di attivare una posizione INAIL in quanto la persona che li svolge è equiparabile ad un lavoratore. Se l'associazione ha già dipendenti al proprio interno, aggiungerà semplicemente il nominativo alla posizione già esistente; in caso contrario, va aperta una nuova posizione INAIL. Le associazioni organizzate per livelli possono verificare la disponibilità della loro sede provinciale, regionale o nazionale ad inquadrare la persona accolta nell'eventuale posizione INAIL esistente. I costi della copertura assicurativa sono a carico dell'associazione ospitante. Solo nel caso degli LPU, grazie alla convenzione con il Tribunale, l'associazione può accedere ad un apposito fondo del Ministero del Lavoro istituito nel 2017 che ne copre l'importo. Si consiglia di verificarne, durante la fase degli accordi preliminari, la sussistenza del fondo nell'anno in corso.*



### 4. PROGRAMMA /CALENDARIO DELLE PRESENZE

L'associazione prende accordi con la persona interessata, redigendo uno specifico piano di attività che sia coerente con le indicazioni del giudice. Egli esamina infatti il programma stilato dall'UEPE in una udienza preposta, ha la facoltà di disporre modifiche o integrazioni ed emette poi la sentenza definitiva. Con questo provvedimento, sono fissati anche i tempi di avvio e la durata dell'attività di volontariato ovvero di LPU da svolgere presso l'associazione. L'impegno minimo richiesto è di 4 ore alla settimana e, nel caso il giudice non determini il monte ore, la persona svolgerà 4 ore settimanali per i mesi di durata della MAP.



*La durata e il monte ore effettivo sono disposti in maniera vincolante sia per il volontariato sia per i LPU; non è possibile comprimere in un periodo inferiore le ore indicate, che devono essere svolte secondo una precisa cadenza. Dal momento che tutto quanto è contenuto nel programma va scrupolosamente rispettato (compresa l'attività stessa che svolgerà la persona), la MAP presenta vincoli per le associazioni che si consiglia di esaminare bene negli accordi preliminari con UEPE, sfruttando il periodo precedente alla sentenza definitiva. Si consiglia anche di incontrare la persona per un colloquio conoscitivo, nel quale esporre chiaramente aspettative reciproche, vincoli e norme di comportamento. È bene ricordare che, se il colloquio avviene a provvedimento definitivo, si potranno negoziare con la persona accolta solo gli aspetti logistici più minuti relativi alla calendarizzazione delle presenze e agli aspetti non normati esplicitamente nel provvedimento. Per favorire un migliore inserimento delle persone accolte, alcune associazioni stilano un apposito regolamento (che poi le parti sottoscrivono) o consegnano documenti associativi utili ad orientare sull'ambiente e sulle attenzioni che si richiedono. L'associazione deve individuare in modo chiaro anche un referente per il percorso della persona, al quale si possono riferire gli enti inviati, ma anche la persona stessa, per sue necessità e per le comunicazioni (come assenze, cambiamenti di programma, ecc.).*

## 5. REGISTRAZIONE DELLE ORE

L'associazione predisponde un semplice modulo ore impostato come preferisce (non c'è un modello prestabilito) in cui registra presenza/assenza della persona accolta e numero di ore effettuate.

Durante il periodo di accoglienza, l'associazione è tenuta a comunicare anche per iscritto a UEPE eventuali inadempienze della persona accolta non adeguatamente giustificate (ad esempio: non si presenta o non ha terminato le ore previste nel programma) e qualsiasi problematica insorga che possa determinare un cambiamento del programma.



*Durante lo svolgimento dell'accoglienza sono da segnalare tempestivamente a UEPE tutte le problematiche relative alla frequenza e svolgimento del programma, contattando i referenti preposti secondo le modalità concordate negli accordi preliminari. In particolare, è bene informare immediatamente se la persona interrompe il percorso (non si presenta per più volte di seguito, senza dare avviso, e non risponde alle chiamate), o se effettua numerose assenze ingiustificate. È anche responsabilità dell'ente ospitante riferire se ritiene l'attività poco confacente alla persona e se questa dimostra evidenti difficoltà, in questo caso dopo essersi confrontati con la persona stessa. Alla persona, infatti, deve essere offerta la possibilità di cambiare tipologia di attività o di ente. In tema di responsabilità, è importante sapere che la persona sottoposta al provvedimento è responsabile in prima persona degli atti che compie contro terzi ed è coperto da apposita assicurazione.*



## 6. CHIUSURA DELL'ACCOGLIENZA

Al termine del periodo concordato, l'associazione deve consegnare a UEPE il report delle ore svolte insieme ad una relazione discorsiva sull'andamento dell'attività (elaborato libero), inserito nella restituzione di UEPE sul programma di trattamento. Il giudice esamina la documentazione e, nell'udienza di verifica, emette sentenza rispetto all'esito positivo o meno dell'osservazione della condotta.



*La richiesta della normativa è di relazionare sul buon andamento dell'attività svolta. Al modulo attestante le ore svolte, quindi, viene allegata una sintetica relazione discorsiva, in cui si dichiara se la persona ha portato a termine o meno il periodo di attività e si includono le principali informazioni su come si è inserita nella struttura, il suo impegno nel realizzare le attività, eventuali criticità o qualsiasi altro elemento utile sul comportamento tenuto nel periodo di collaborazione. Non esiste un modello prestabilito; le associazioni che hanno ripetuto l'esperienza si sono create un proprio formato. La relazione è molto importante, poiché fornisce a UEPE una serie di elementi che l'ente inserirà nella sua relazione complessiva sull'andamento del periodo di messa alla prova, poi valutati dal giudice. In caso di inesperienza, si consiglia di prendere accordi con UEPE sugli elementi principali da mettere in luce. Essa è anche però una preziosa occasione per l'associazione di effettuare un bilancio sull'esperienza conclusa e sull'opportunità di proseguire in futuro. Molte associazioni organizzano un breve momento di verifica con la persona e/o con i volontari che l'hanno seguita, sistematizzando poi le riflessioni condivise nella relazione.*

## 7. ALTRI ADEMPIMENTI GENERALI

L'associazione deve sempre assicurare il rispetto di tutti gli obblighi previsti dalla normativa vigente volti ad assicurare l'integrità fisica e morale della persona. In particolare, in materia di:

- trattamento dei dati personali (Regolamento europeo n. 2016/679);
- sicurezza sul luogo di lavoro (dl 81/2008, testo unico salute e sicurezza sul lavoro).



## LE FASI IN PILLOLE

MAP

Provvedimento di sospensione del giudizio con messa alla prova



Richiesta dell'interessato al giudice con attestato di presa in carico dell'UEPE



Contatto informale eventuale con l'associazione



Accoglimento della richiesta e redazione del programma di trattamento globale per la persona



Dichiarazione di impegno dell'associazione per la singola accoglienza



Eventuale stipula della convenzione con il Tribunale (se LPU)



Attivazione della opportuna copertura assicurativa



Redazione del piano delle attività in associazione e calendario individuale delle presenze



Applicazione degli adempimenti privacy e sicurezza



Svolgimento dell'accoglienza e registrazione delle ore svolte



Chiusura dell'accoglienza e invio della relazione finale + modulo ore all'UEPE



## **PROGETTO “SU DI NOI POTETE CONTARE!”**

Finanziato dalla Regione del Veneto con risorse statali del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali

*(DGR n. 13 del 12.01.2021 – DDR 44 del 26.08.2021)*

### **Realizzato dalle associazioni:**

- Granello di senape Padova ODV
- Conferenza Regionale Volontariato Giustizia ODV
- Il Granello di senape ODV
- La Fraternità ODV
- Jabar ODV
- La Prima Pietra ODV

### **In collaborazione con:**

- Ufficio Interdistrettuale Esecuzione Penale Esterna del Triveneto
- CSV.net
- Comune di Padova
- Università di Padova – Dipartimento FISPPA